# Istituzioni di diritto romano

## Prof. Francesca Silvia Scotti

***OBIETTIVO DEL CORSO E RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI***

L’insegnamento si propone di fornire agli studenti, tramite la lettura diretta delle fonti (soprattutto Istituzioni e frammenti del Digesto di Giustiniano), una generale comprensione delle linee essenziali del sistema giuridico privatistico romano, formando i ragazzi all’uso corretto della terminologia giuridica e all’impostazione e soluzione dei casi concreti sulla base del metodo dei giuristi romani.

In particolare, la lettura delle Istituzioni di Giustiniano non potrà prescindere dal costante confronto con i precedenti e spesso paralleli istituti del diritto monarchico, repubblicano e classico, in modo da offrire gli studenti un quadro generale dell’evoluzione del diritto privato romano dall’età monarchica a quella giustiniaea.

Nei casi in cui ciò sia possibile, l’insegnamento si propone anche di aiutare gli studenti a “leggere” in certi istituti del diritto romano privato il punto di partenza di un’evoluzione snodatasi nei secoli e sfociata in singoli corrispondenti istituti del diritto privato moderno.

Al termine dell’insegnamento, gli studenti avranno acquisito prima di tutto la percezione della storicità dei fenomeni giuridici insieme alla consapevolezza dell’evoluzione in senso diacronico dei singoli istituti.

Essi, inoltre, avranno compreso l’impianto generale del sistema privatistico del diritto romano e saranno in grado di applicare il metodo argomentativo dei giuristi romani nella soluzione dei casi concreti problematici fondato su una serie di passaggi logici – 1) individuazione del caso concreto; 2) identificazione del problema; 3) accertamento della ragione per cui si pone il problema (c.d. “*ratio dubitandi*”); 4) individuazione della soluzione approntata dal giurista; 5) indentificazione della giustificazione su cui si fonda la soluzione (c.d. “*ratio decidendi*”) –, nella consapevolezza che tale metodo sia tuttora valido e attuale anche per il giurista europeo moderno, consapevole dell’origine storica del sistema giuridico entro cui vive e opera.

La lettura delle fonti sopra citate consentirà infine agli studenti di acquisire capacità di sintesi nell’esprimere concetti giuridici anche complessi, senza indulgere in inutili digressioni volte soltanto ad appesantire l’argomentazione giuridica.

***PROGRAMMA DEL CORSO***

Dopo un’ampia introduzione sull’evoluzione delle fonti giuridiche romane (dall’età monarchica a quella giustinienea) e in particolare sulla Compilazione di Giustiniano, il corso sarà dedicato alla trattazione dei principali istituti del diritto privato romano secondo lo schema delle Istituzioni giustinianee, il manuale didattico elementare della Facoltà di Diritto di Costantinopoli nel VI secolo d.C. Modello di sintesi e semplicità e, insieme, di rigore scientifico, le Istituzioni di Giustiniano costituiranno per gli studenti un primo approccio al mondo del diritto privato romano, atto a favorire l’apprendimento dei concetti e del linguaggio tecnico dei giureconsulti. All’esposizione teorica si accompagnerà la lettura di una serie di testi della produzione giurisprudenziale romana.

***BIBLIOGRAFIA[[1]](#footnote-1)***

 Per gli studenti *frequentanti*:

Prima parte

L. Maganzani, *Formazione e vicende di un’opera illustre. Il Corpus Iuris nella cultura del giurista europeo,* Torino 2007 (pp. 3-99). [*Acquista da VP*](https://librerie.unicatt.it/scheda-libro/maganzani-lauretta/formazione-e-vicende-di-unopera-illustre-9788834875605-173828.html)

 Seconda parte

L. Maganzani, *Formazione e vicenda di un’opera illustre. Il Corpus Iuris nella cultura del giurista europeo*, Torino 2007, p. 173 ss. (*Iustiniani Institutiones*: soltanto le parti che verranno spiegate durante il corso;passi scelti e letti a lezione dell’Antologia di testi della giurisprudenza romana)[*Acquista da VP*](https://librerie.unicatt.it/scheda-libro/maganzani-lauretta/formazione-e-vicende-di-unopera-illustre-9788834875605-173828.html). Appunti dalle lezioni e ulteriori materiali didattici che saranno consegnati durante il semestre di corso.

 Per gli studenti *non frequentanti*:

B. Biondi, *Istituzioni di diritto romano*, rist. inalt. della 4a ed. ampl. ed aggiorn., Milano 1972.

***DIDATTICA DEL CORSO***

Lezioni frontali incentrate: 1) nella prima parte del semestre, sulla introduzione alle fonti del diritto tardo repubblicano e classico, sul processo per *legis actiones*, *per formulas* e basato sulla *cognitio extra ordinem*, sulla lettura di testi delle opere della giurisprudenza romana; 2) nella seconda parte del semestre, sulla lettura del manuale di Istituzioni giustinianeo e di alcuni passi tratti dalle opere dei giuristi romani.

***METODO E CRITERI DI VALUTAZIONE***

Per gli *studenti frequentanti* è prevista la possibilità di sostenere una prova intermedia scritta a metà semestre sulla parte del programma spiegata sino a quel momento, consistente in sei domande aperte. Nel caso di superamento della prova scritta, l’esame finale consisterà in un colloquio orale sugli argomenti affrontati nella seconda parte del semestre e avrà luogo a far tempo dal primo appello successivo alla conclusione del semestre stesso.

Gli *studenti frequentanti* avranno in alternativa la possibilità di presentarsi all’esame finale orale portando l’intero programma a far tempo dall’inizio degli appelli successivi alla conclusione del semestre di corso.

In particolare, mediante la prova scritta (consistente in sei domande aperte), i *frequentanti* dovranno dimostrare di: 1) aver acquisito informazioni, distinzioni e concetti chiave riguardanti le fonti del diritto romano e il processo; 2) aver compreso il significato profondo delle problematiche sottese ai casi giurisprudenziali affrontati a lezione.

Mediante il colloquio orale, i *frequentanti* che avranno superato la prova intermedia dovranno dimostrare di conoscere gli istituti del diritto romano quali emergono dal manuale di Istituzioni di Giustiniano e dai testi della giurisprudenza romana con il supporto delle spiegazioni fornite a lezione dalla docente. Ai fini della valutazione, concorreranno la pertinenza delle risposte, l’uso appropriato della terminologia tecnico-giuridica, la strutturazione argomentata e coerente del discorso, la capacità di individuare i nessi fra i vari istituti e le problematiche giuridiche affrontate nella lettura dei casi.

Mediante il colloquio orale, i *frequentanti* che *non* avranno sostenuto o superato la prova intermedia, dovranno dimostrare di: 1) conoscere informazioni, distinzioni e concetti chiave riguardanti le fonti del diritto romano e il processo; 2) aver compreso il significato profondo delle problematiche sottese ai casi giurisprudenziali affrontati a lezione; 3) conoscere gli istituti del diritto romano quali emergono dal manuale di Istituzioni di Giustiniano e dai testi della giurisprudenza romana con il supporto delle spiegazioni fornite a lezione dalla docente. Ai fini della valutazione, concorreranno la pertinenza delle risposte, l’uso appropriato della terminologia tecnico-giuridica, la strutturazione argomentata e coerente del discorso, la capacità di individuare i nessi fra i vari istituti e le problematiche giuridiche affrontate nella lettura dei casi.

Le sei domande aperte della prova scritta saranno di uguale peso, valutate con un punteggio da 18/31 (in caso di esito sufficiente che non presupporrà necessariamente la risposta a tutte le domande) a 31/31 (in caso di risposta ineccepibile a tutte e sei le domande). Al di sotto della sufficienza, la prova sarà valutata negativamente.

Per i *frequentanti* che avranno superato la prova intermedia, il voto finale è unico e tiene conto per il 40% della valutazione della prova scritta, per il 10% della partecipazione in aula e per il 50% del colloquio orale.

Per i *frequentanti* che *non* avranno sostenuto o superato la prova intermedia, il voto finale è unico e tiene conto per il 10% della partecipazione in aula e per il 90% del colloquio orale.

Per gli studenti *non frequentanti* è previsto un esame finale orale sul programma apposito indicato in “Bibliografia”.

Mediante il colloquio orale, i *non* *frequentanti* dovranno dimostrare di conoscere gli istituti del diritto romano spiegati nel manuale. Ai fini della valutazione, concorreranno la pertinenza delle risposte, l’uso appropriato della terminologia tecnico-giuridica, la strutturazione argomentata e coerente del discorso, la capacità di individuare i nessi fra i vari istituti e le problematiche giuridiche annesse.

Per i *non frequentanti* il voto finale terrà conto unicamente (100%) del colloquio orale.

**N.B.:** si consiglia vivamente a tutti gli studenti, sia *frequentanti* che *non frequentanti*, di evitare di adottare, ai fini della preparazione dell’esame, il metodo c.d. dei “riassunti”: gli unici interlocutori degli studenti saranno il libro e gli appunti per i *frequentanti*, il manuale per i *non frequentanti*.

***AVVERTENZE E PREREQUISITI***

Avendo carattere introduttivo, l’insegnamento non necessita di prerequisiti relativi ai contenuti. Si presuppongono comunque interesse e curiosità intellettuale per la riflessione sugli istituti giuridici e si consiglia di predisporsi una preparazione manualistica di base sulla storia romana.

Altre precisazioni sul programma e sulla bibliografia degli studenti *frequentanti* saranno fornite a lezione.

***ORARIO E LUOGO DI RICEVIMENTO***

La Prof. Francesca Silvia Scotti riceverà gli studenti il mercoledì alle ore 16.30 nella sua stanza, salvo diversa indicazione riportata nella pagina web della docente, consultabile al sito *http://docenti.unicatt.it/*.

1. I testi indicati nella bibliografia sono acquistabili presso le librerie di Ateneo; è possibile acquistarli anche presso altri rivenditori. [↑](#footnote-ref-1)